

Anno Scolastico 2018-19
Classe 3AL

DISCIPLINA Lingua e letteratura italiana

DOCENTE: Elisa Zilio

Libro di testo in adozione

G. BALDI, S. GIUSSO, M. RAZZETTI, *Il piacere dei testi, voll. 1 e 2, con Laboratorio delle competenze linguistiche*, Paravia

D. ALIGHIERI, *La Divina Commedia, Inferno*, Le Monnier (edizione consigliata)

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO

Unità didattiche

A) STORIA DELLA LETTERATURA

1- Ripresa e approfondimento del percorso sulla letteratura italiana delle origini affrontato nella classe seconda: la nascita delle lingue e delle letterature romanze; la nascita dei volgari italiani e la letteratura italiana delle origini (con particolare attenzione alla poesia della Scuola siciliana e a quella dei poeti toscani di transizione).

Testi:

- Chretien de Troyes, lettura di un passo tratto da *Lancillotto o il cavaliere della carretta* («La notte d'amore di Lancillotto e Ginevra»)
- Guglielmo IX d'Aquitania, *Nella dolcezza della primavera*
- Giacomo da Lentini, *Amor è uno desio che ven da core* (testo confrontato con la *Vida* di Jaufré Rudel tratta dal canzoniere provenzale K)
- Giacomo da Lentini, *Io m'aggio posto in core a Dio servire*
- Guittone d'Arezzo, *Tuttor ch'eo dirò «gioi», gioiva cosa*

2- Lo Stilnovo

Testi:

- Guido Guinizzelli, *Al cor gentil rempaira sempre amore* (la quinta stanza è stata letta e sintetizzata ma, a differenza del resto del testo, non è stata oggetto di parafrasi puntuale)
- Guido Guinizzelli, *Io voglio del ver la mia donna laudare*
- Guido Guinizzelli, *Lo vostro bel saluto e 'l gentil sguardo*
- Guido Cavalcanti, *Chi è questa che ven, ch'ogn'om la mira*
- Guido Cavalcanti, *Voi che per li occhi mi passaste 'l core*

3- La poesia comico-realistica

Testi

- Rustico Filippi, *Oi dolce mio marito Aldobrandino*
- Cecco Angiolieri, *Tre cose solamente m'ènno in grado*
- Guido Cavalcanti, *In un boschetto trova' pasturella*
- Folgore da San Gimignano, *Di gennaio*

4- Dante Alighieri

La biografia; le *Rime*; la *Vita Nuova*; Il *Convivio*, il *De vulgari eloquentia*, il *De Monarchia*; la *Divina Commedia*

Testi

- Dalle *Rime*: *Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io*
- Dalla *Vita Nuova*: capp. I-II; XVIII-XIX con lettura della prima stanza di *Donne ch'avete intelletto d'amore*; cap. XXVI con lettura di *Tanto gentile e tanto onesta pare*; cap. XLII
- Dalle *Rime*: *Così nel mio parlar voglio esser aspro*

5- Il genere della novella

Le forme della prosa nel Duecento.

Testi

- Lettura della novella XLIX del *Novellino* («Il medico di Tolosa»)

6- Il Trecento

Le principali coordinate storico-culturali

7- Giovanni Boccaccio: la biografia; cenni alle opere giovanili; il *Decameron*; cenni alle opere della maturità

Testi

- Dal *Decameron*: lettura di un passo tratto dall'introduzione alla I giornata («La brigata dei novellatori»); novella VI, 4 («Chichibio»); novella III, 2 («Il palafreniere del re Agilulfo»); lettura della «novella delle papere» tratta dall'introduzione alla IV giornata; novella IV, 5 («Lisabetta da Messina»); novella V, 8 («Nastagio degli Onesti»), confrontata con *l'exemplum* antologizzato «Il carbonaio di Niversa» tratto dallo *Specchio di vera penitenza* di Jacopo Passavanti (lettura affidata alle alunne)

Una lezione è stata dedicata all'analisi di alcune immagini del codice Hamilton 90 e di alcuni codici miniati che trasmettono il testo del *Decameron*.

8- Francesco Petrarca: la biografia; il *Secretum*; le *Epistole*; il *Canzoniere*

Testi

- Dalle *Epistole*: «L'ascesa al Monte Ventoso» (*Fam*, IV, 1)
- Dal *Canzoniere*:

Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono

Movesi il vecchierel canuto e bianco

Solo e pensoso i più deserti campi

Padre del ciel, dopo i perduti giorni

Erano i capei d'oro a Laura sparsi

*Chiare, fresche e dolci acque
Passa la nave mia colma d'oblio
La vita fugge e non s'arresta un'ora*

9- Il Quattrocento e l'Umanesimo
Le principali coordinate storico-culturali

Testi:

- Angelo Poliziano, *I' mi trovai, fanciulle, un bel mattino*

10- Il genere epico-cavalleresco
L'evoluzione del genere cavalleresco
Matteo Maria Boiardo, *Orlando innamorato*

Testi

- *Orlando innamorato*, canto I, ottave 1-3 (il proemio) e 29-31 (gli effetti dell'amore su Orlando)

11- Il primo Cinquecento e il Rinascimento
Le principali coordinate storico-culturali.
La questione della lingua

Testi

- Giovanni Della Casa, *Galateo*, lettura di un breve passo tratto dal cap. I.

12- Ludovico Ariosto, *Orlando furioso*

Testi

- *Orlando furioso*, canto I, ottave 1-4 (il proemio); canto XXIII, sintesi dell'episodio e lettura delle ottave 100-104, 108, 110, 124-125 (la follia di Orlando)

B) LA DIVINA COMMEDIA

Presentazione dell'opera

Presentazione dell'*Inferno*

Testi:

- *Inferno* I
- *Inferno* II, vv. 52-74
- *Inferno* III
- *Inferno* IV, vv. 79-102 e 121-151
- *Inferno* V
- *Inferno* XXXIV, vv. 28-29, 34-52 e 133-139.

C) LA NARRATIVA DEL NOVECENTO (anticipazione dell'ultimo modulo della classe quinta)

Per le vacanze estive è stata assegnata la lettura di *Una questione privata* di Beppe Fenoglio; al testo è stata dedicata una lezione in cui l'opera è stata brevemente presentata e contestualizzata.

D) DIDATTICA DELLA SCRITTURA

Nel corso dell'anno scolastico è stato svolto, parallelamente allo studio della letteratura, un lavoro sulla scrittura che ha tenuto conto, dal momento in cui sono state rese note, delle nuove norme relative all'Esame di Stato. Il lavoro è stato così articolato:

- Ripresa dei seguenti argomenti: la progettazione, la stesura e la revisione di un testo; il testo argomentativo
- La tipologia A e la tipologia D dell'Esame di Stato secondo la precedente normativa
- Presentazione delle tre tipologie della Prima prova dell'Esame di Stato secondo la nuova normativa
- Lavoro sulla tipologia A e la tipologia C dell'Esame di Stato secondo la nuova normativa

LAVORO ESTIVO

1. Ripassare gli argomenti affrontati, con particolare attenzione alla letteratura del primo Cinquecento e a Ludovico Ariosto.

2. Leggere il seguente romanzo: BEPPE FENOGLIO, *Una questione privata*

3. Svolgere due tracce a scelta tra quelle proposte, escludendo eventuali tracce già svolte:

a) TIPOLOGIA C

Alla fine di ogni anno scolastico si riaccende il dibattito sui compiti delle vacanze: alunni, insegnanti, genitori ed esperti di pedagogia e psicologia si dividono sulla loro utilità e dunque sull'opportunità che maestri e professori li assegnino o meno. Esponi le tue opinioni sul tema confrontandoti con la tesi espressa da Alex Corlazzoli, maestro elementare e giornalista. Se lo ritieni opportuno puoi fare riferimento anche alle tue esperienze personali.

ALEX CORLAZZOLI, *Scuola, i compiti per le vacanze hanno fallito*

Meno tredici e suona la prima campanella. Mamme, papà, state fermi: chiudete quel libro delle vacanze che avete in mano senza remore. Posate il quaderno ma soprattutto smettetela di pregare Marco di studiare almeno gli ultimi giorni; di aprire il libro almeno una settimana prima di andare in classe. Servirà a poco. Non mi ha mai appassionato studiare o fare i compiti per il maestro o il professore. Per mostrare al docente il quaderno riempito di espressioni e problemi risolti.

Forse non lo sapete, ma i compiti per le vacanze hanno clamorosamente fallito la loro missione dal momento che, secondo un'indagine di Skuola.net fatta in questi giorni di fine estate, circa 9 studenti su 10 non li hanno finiti.

Addirittura tre su cinque del campione complessivo si sono fermati a metà oppure non li hanno proprio fatti. Vi dirò di più: il 46% di chi li ha svolti, anche se solo in parte, ammette di averli copiati grazie alla complicità del Web (54%) e degli amici e compagni di classe (31%). Abbiamo almeno il coraggio di guardarci in faccia, noi educatori, e ammetterlo: così non va. Cos'è che non funziona? Perché i nostri ragazzi non amano trascorrere l'estate dedicandosi a

ripassare quanto hanno appreso in classe? Come mai la maggior parte dei genitori trascorre le giornate post ferie con in mano “In viaggio con i numeri” o “Vacanze a colori” o ancora a tradurre versioni di Cicerone?

Proviamo ad approfondire: secondo Skuola.net, le materie che hanno creato più problemi quest'estate ai ragazzi sono italiano e matematica.

Uno studente su due racconta di aver avuto tra i due e i quattro libri da leggere sotto l'ombrellone e uno su cinque persino fino a otto libri da “far fuori” entro settembre. Pensare che la lettura diventi una costrizione e non un piacere è una bestemmia. Non serve insegnare a leggere ma il piacere di leggere.
[...]

Siamo ingiusti anche ad infliggere dei compiti che nessuno di noi docenti farebbe, soprattutto perché non saranno quei libri letti per obbligo e nemmeno quella cinquantina di esercizi di inglese a migliorare le competenze dei nostri ragazzi.
E allora domani chiudete questi libri per le vacanze.

Andate a farvi un'ultima partita a pallone con i vostri ragazzi, ancora una passeggiata sulla spiaggia. Godetevi un film con loro. Partite! Prendete i vostri figli e fate ancora un viaggio, ancora una tappa in una nuova città, alla scoperta di nuovi sapori, di altri sguardi, di altre lingue.

Se siete studenti, leggete ciò che vi piace. Andate ad un altro concerto. Uscite da casa, spegnete Facebook, ubriacatevi ancora una volta di questo tempo senza orari. Fate una versione in meno ma andate a vedere uno sbarco di immigrati, un volto.

Resta un solo compito da fare: al rientro in classe mostriamo agli insegnanti, ai nostri colleghi questi numeri ricordando che 9 studenti su 10 non li hanno fatti. Senza ipocrisia perché questo Paese sta morendo d'ipocrisia.
Non possiamo pensare ad una scuola che rattrista, che costringe. Amo pensare ad una scuola dove si impara divertendosi. Anche in vacanza.

(ALEX CORLAZZOLI, *Scuola, i compiti per le vacanze hanno fallito*, dal sito www.lfattoquotidiano.it, 02/09/2015)

b) TIPOLOGIA C

Se si escludono istanti prodigiosi e singoli che il destino ci può donare, l'amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra: ma questa è una verità che non molti conoscono.
(PRIMO LEVI, *La chiave a stella*, Einaudi, Torino, 1978)

A partire da questa osservazione dello scrittore Primo Levi (1919-1987), tratta dalla raccolta di racconti *La chiave a stella*, elabora le tue riflessioni sull'importanza del lavoro nella realizzazione di una persona. Condividi quanto sostiene Primo Levi?
Ti vengono forniti, di seguito, alcuni spunti di riflessione che puoi sviluppare nel tuo testo: perché lo scrittore dice che amare il proprio lavoro è «privilegio di pochi»? in che modo il lavoro può contribuire alla felicità di una persona? quali possono essere le conseguenze di un

lavoro insoddisfacente o della mancanza di un lavoro? quali sono le tue aspettative e le tue aspirazioni per il tuo futuro lavorativo?

c) TIPOLOGIA A

DANTE ALIGHIERI, *Inferno* IV, vv. 1-45

Dante, dopo essere svenuto sulla riva dell'Acheronte (nella conclusione del III canto dell'*Inferno*), riprende i sensi e si accorge di essere passato al di là del fiume; guidato da Virgilio, entra quindi nel primo cerchio dell'*Inferno*, il Limbo.

3	Ruppemi l'alto sonno ne la testa un greve truono, sì ch'io mi riscossi come persona ch'è per forza desta;	v. 1 <i>alto</i> : profondo v. 2 <i>truono</i> : tuono v. 3 <i>desta</i> : risvegliata
6	e l'occhio riposato intorno mossi, dritto levato, e fiso riguardai per conoscer lo loco dov' io fossi.	v. 4 <i>riposato</i> : che ha ripreso le sue facoltà dopo lo svenimento v. 5 <i>dritto levato</i> : alzato in piedi; fiso: fisso
9	Vero è che 'n su la proda mi trovai de la valle d'abisso dolorosa che 'ntrono accoglie d'infiniti guai.	v. 7 <i>proda</i> : riva v. 9 <i>'ntrono</i> : nel frastuono v. 10 <i>guai</i> : lamenti
12	Oscura e profonda era e nebulosa tanto che, per ficcar lo viso a fondo, io non vi discernea alcuna cosa.	v. 11 <i>per ficcar lo viso</i> : per quanto spingessi lo sguardo
15	«Or discendiam qua giù nel cieco mondo», cominciò il poeta tutto smorto. «Io sarò primo, e tu sarai secondo».	v. 13 <i>cieco</i> : buio
18	E io, che del color mi fui accorto, dissi: «Come verrò, se tu paventi che suoli al mio dubbiare esser conforto?».	v. 17 <i>come verrò</i> : nel senso di “con quale coraggio” v. 18 <i>dubbiare</i> : dubitare, esitare
21	Ed elli a me: «L'angoscia de le genti che son qua giù, nel viso mi dipigne quella pietà che tu per tema senti.	v. 21 <i>per tema senti</i> : interpreti come timore
24	Andiam, ché la via lunga ne sospigne». Così si mise e così mi fé intrare nel primo cerchio che l'abisso cigne.	v. 22 <i>ne sospigne</i> : ci sospinge v. 24 <i>cigne</i> : circonda
27	Quivi, secondo che per ascoltare, non avea pianto mai che di sospiri che l'aura eterna facevan tremare;	v. 25-26 <i>Quivi [...] sospirare</i> : qui, per quello che potevo comprendere solo con l'udito, non si sentiva alcun pianto, ma solo sospiri
30	ciò avvenia di duol senza martìri, ch'avean le turbe, ch'eran molte e grandi, d'infanti e di femmine e di viri.	v. 26 <i>mai che</i> : fuor che, più che v. 28 <i>martiri</i> : pene

<p>Lo buon maestro a me: «Tu non dimandi che spiriti son questi che tu vedi? 33 Or vo' che sappi, innanzi che più andi,</p> <p>ch'ei non peccaro; e s'elli hanno mercedi, non basta, perché non ebber battesimo, 36 ch'è porta de la fede che tu credi;</p> <p>e s'e' furon dinanzi al cristianesimo, non adorar debitamente a Dio: 39 e di questi cotai son io medesmo.</p> <p>Per tai difetti, non per altro rio, semo perduti, e sol di tanto offesi 42 che senza speme vivemo in disio».</p> <p>Gran duol mi prese al cor quando lo 'ntesi, però che gente di molto valore 45 conobbi che 'n quel limbo eran sospesi.</p>	<p>v. 33 <i>andi</i>: vada</p> <p>v. 34 <i>mercedi</i>: meriti v. 36 <i>ch'è porta</i>: che è la porta, la via d'accesso</p> <p>v. 37 <i>s'e' furon dinanzi al cristianesimo</i>: se essi vissero prima del cristianesimo v. 38 <i>adorar</i>: adorarono v. 39 <i>cotai</i>: tali v. 40 <i>difetti</i>: mancanze; <i>rio</i>: colpa v. 41 <i>semo</i>: siamo v. 42 <i>speme</i>: speranza</p> <p>v. 43 <i>'ntesi</i>: intesi, capii</p>
---	---

Comprensione e analisi

1. Dopo aver letto attentamente il testo con l'aiuto delle note e del dizionario, riassumene il contenuto in un testo lungo approssimativamente una colonna / una colonna e mezza di foglio protocollo.
2. Come viene descritto il primo cerchio? Quali dati sensoriali prevalgono? Perché? Rispondi citando opportunamente il testo.
3. A cosa fa riferimento il termine «color» del v. 16?
4. Riconosci e illustra la tipologia di rima che lega le parole «dipigne» e «sospigne» (vv. 20-22).
5. Ai vv. 28-30 è presente un latinismo: individualo e illustralo.
6. Al v. 36 Virgilio spiega a Dante che il battesimo è la «porta» della fede: quale figura retorica viene utilizzata?

Interpretazione

Facendo ricorso al passo proposto e alle tue conoscenze, illustra le caratteristiche del Limbo e l'atteggiamento di Dante e Virgilio nei confronti delle anime qui relegate.

d) TIPOLOGIA A

Leggi il passo dell'*Orlando furioso* proposto alle pp. 379-383 del vol. 2 del libro di testo e, dopo aver riassunto il brano in un testo lungo approssimativamente una colonna e mezza / due colonne di metà foglio protocollo, rispondi alle domande di analisi del testo (escluse le domande "per l'esposizione orale")

LAVORO ESTIVO PER ALUNNI CON SOSPENSIONE DI GIUDIZIO IN ITALIANO O CHE HANNO RICEVUTO LA LETTERA CON INDICAZIONE DELLE CARENZE DA COLMARE

1. Svolgere il lavoro estivo assegnato alla classe
2. Riprendere tutti gli argomenti trattati nel corso dell'anno scolastico, con particolare attenzione agli argomenti in cui sono state riscontrate le maggiori difficoltà.
3. Svolgere, oltre alle due tracce assegnate alla classe, un'altra traccia tra quelle proposte.